HA DETTO «ADDIO» MA ORA RITORNA

LONDRA — Si prepara una nuova edizione cinematografica di «Addio, Mister Chips». Gli interpreti del film, Michael Redgrave, Petula Clark e Peter O'Toole, — da sinistra nella foto — sono intervenuti ad un ricevimento in loro onore al Savoy Hotel. Il primo giro di manovella sarà dato in luglio a Dorset

FESTIVAL TELEVISIVO INTERNAZIONALE DI PRAGA

A nudo la mentalità dei piloti USA nel Vietnam

Un drammatico documentario della RDT che denuncia gli aspetti più aggressivi dell'imperialismo

Dal nostro inviato

PRAGA, 21

Piloti in pigiama, documentario su un gruppo di aviatori americani prigionieri nella Repubblica democratica del Vietnam, è finora l'opera più interessante tra quelle presentate a questo V Festival internazionale della televisione e, in assoluto, uno dei documentari più efficaci e significativi che ci sia toccato di vedere sul teleschermo. Ne sono autori Walter Heynowski e Gerhart Scheumann, i due giornalisti televisivi della RDT che già due anni fa, qui a Praga, presentarono *L'uomo che ride*, l'incisivo ritratto del comandante mercenario Muller

Heynowski e Scheumann hanno «girato» questo documentario con una ristrettissima *troupe* tra l'estate del 1967 e il febbraio di quest'anno: è proprio nel periodo del loro soggiorno nel Vietnam del Nord che i combattenti vietnamiti abbattevano il duemillesimo aereo americano, pilotato dal comandante Haynes, che i due giornalisti hanno brevemente intervistato in un letto d'ospedale. Il gruppo di piloti sui quali Heynowski e Scheumann hanno condotto il loro studio sui «soldati dell'imperialismo», «girando» nel complesso sette ore di discussione, è composto di dieci uomini di varia età, grado ed esperienza: si va da un tenente di 25 anni al famoso colonnello Risner, asso dell'aviazione americana; e la permanenza in prigionia di questi piloti variava, all'epoca nella quale il documentario fu girato, da quattro anni a pochi giorni. Tutti e dieci i protagonisti hanno acconsentito a lasciarsi riprendere e a discutere con i due giornalisti tedeschi senza che su di loro venisse esercitata alcuna pressione.

Le difficoltà di partenza, comunque, erano notevoli, perchè i piloti americani hanno l'obbligo di regolarsi, in prigionia, secondo un «codice di comportamento» che impone loro di rispondere sempre e soltanto a quattro domande sul nome, sul grado, sulla data di nascita e sulla immatricolazione.

I dieci di *Piloti in pigiama*, però hanno gettato questo «codice» alle ortiche, rendendo così possibile questo lungo documentario che gli autori hanno successivamente diviso in quattro parti: la prima di presentazione e di informazione sulle missioni di guerra e sull'equipaggiamento dei piloti (alcuni oggetti di questo equipaggiamento, fra i quali una tuta, una pistola, un frammento di bomba, sono esposti in questi giorni, qui a Praga, nella casa della cultura della RDV); la seconda sulla vita nei campi di prigionia (che gli americani chiamano ironicamente Hanoi-Hilton); la terza sul «lavoro» dei piloti e sugli effetti dei bombardamenti; la quarta sulle concezioni politiche e sulle opinioni degli intervistati. In ciascuna parte, i vari brani di discussione sono «montati» parallelamente per argomenti, in modo da permettere al telespettatore di operare utili confronti: lo scopo dichiarato degli autori, infatti, è quello di sottoporre al pubblico uno studio politico e «sociologico» sugli aspetti più aggressivi dell'imperialismo attraverso l'approfondimento della formazione, della mentalità e anche delle contraddizioni e della presa di coscienza di questi uomini che sono gli strumenti più diretti dell'imperialismo nell'aggressione al Vietnam. Qui noi abbiamo visto solo la terza parte, quella dedicata al «lavoro» dei piloti. Ricchissima di informazioni, essa parte dalla discussione sulla posizione del pilota che, chiuso nella sua cabina e alto nel cielo, si sente in certo modo «estraneo alla vita e alla sensazione della strage», come affermano gli stessi intervistati. Tuttavia, le bombe sganciate da questi uomini, che considerano il loro come un «job», uccidono e massacrano assai di più delle pallottole di un mitra sparate da un «marine» a terra. Sulle bombe antipersona CBU e sulla loro destinazione la discussione con i piloti è serrata: solo alla fine alcuni degli intervistati ammettono che queste micidiali armi non sono destinate a colpire gli obiettivi militari ma la popolazione civile.

Il momento più drammatico di tutto il documentario è forse quello nel quale agli intervistati viene offerta la possibilità di salutare le famiglie: la macchina da presa sonda i volti commossi e il nastro registra le parole affettuose di speranza: «Dio volendo, tornerò a casa, miei cari». Ma poi, ogni volta, in immediata alternativa con questi messaggi intimi, appaiono sul teleschermo le immagini agghiaccianti delle vittime dei bombardamenti e gli autori non tralasciano di ripetere le parole con le quali alcuni dei piloti hanno cinicamente parlato delle CBU E' un brano assai duro, che obbliga il telespettatore a non dimenticare la realtà per una generica equazione tra aggrediti e aggressori: troppo duro, forse, per molti dei critici presenti a questo festival. Ma *Piloti in pigiama* non è un generico documentario sugli orrori della guerra: è un fermo e concreto atto d'accusa contro l'imperialismo americano e tale rimane in ogni suo momento.

Giovanni Cesareo

Sequestri di libri ordinati dal PM del processo Squarzina

GENOVA, 21

Uno strascico al processo in atto a Genova contro il regista e autore di *Emmeti* Luigi Squarzina, il direttore del Teatro stabile genovese, Ivo Chiesa, e l'attore Ivo Garrani: il P. M. Mario Sossi, appena scorso uno dei libri presentati dal difensore degli accusati, avv. Dall'Ora, allo scopo di documentare i giudici su alcune produzioni letterarie, ha ordinato l'immediato sequestro in tutta Italia dei romanzi francesi *Emanuelle* e *L'antivergine*, tradotti ed editi a Milano.

L'accusa è di pubblicazione oscena, ma il P. M., a quanto si è saputo, si riserverebbe di procedere anche per il reato di vilipendio alla religione poiché, tra i temi dei testi incriminati, figura anche un capitolo piccante preceduto dal *Padre nostro* del poeta Prévert che inizia così: «Padre nostro che sei nei cieli, restaci».

CANTAGIRO

Riscoperta dei Rokes

Dal nostro inviato

BORGOSESIA, 21.

Chi scommette su Morandi, chi giura sulla Caselli, chi è sicuro di Dalida e chi, come Villa, pensa che possa anche vincere, a Recoaro Terme, Claudio Villa.

Il Cantagiro li ha voluti, per ora, smentire tutti, portando questa sera a Borgosesia, dove si è tenuto il terzo spettacolo, la maglia rosa del girone A sulle spalle dei Rokes che ieri, a Cuneo, se la sono conquistata addirittura con un «en plein»: 52 punti su 52.

Sembrava, e non era, in effetti, solo un'opinione, che i quattro ragazzi inglesi fossero ormai sulla china del tramonto: ed ecco, invece, la sorpresa di questa affermazione. Naturalmente, siamo solo agli inizi del VII Cantagiro e può darsi, anzi è probabile, che le posizioni subiscano modifiche, tuttavia resta il fatto che i Rokes, evidentemente, fuori del prodotto finito, il disco, fanno ancora spettacolo.

Una sorpresa, e non solo per l'interessato, il basso punteggio riscosso ieri sera da Claudio Villa: 43 voti da una giuria, scelta fra il pubblico, che non ha affatto lesinato voti. Forse Villa ce la mette troppo vuole cioè dimostrare, a tutte lettere, la sua bravura vocale e professionistica. Lo stesso errore, pare, lo sta commettendo Antoine, il quale, sapendo che il suo forte, quello che gli ha creato tanto seguito fra il pubblico italiano, è la pantomima, finisce per esagerare. E in questi casi, quando l'«atto» in palcoscenico diventa troppo esplicito, non lasciando spazio alla fantasia dello spettatore, il pubblico non riesce più a credere o ad identificarsi nel personaggio che gli sta davanti.

Antoine si trova attualmente a quota 48, assieme a Nicola di Bari, Bobby Solo, Mario Zelinotti. A ridosso dei Rokes c'è un plotone di favoriti: Caterina Caselli, Gianni Morandi, Jimmy Fontana, Dalida, tutti con 51 punti, mentre subito dopo, si trova con 50 punti, il giovane Massimo Ranieri.

Ma, come dicevamo, si è soltanto all'inizio e molte cose potranno cambiare. Sono, naturalmente, in tanti ad augurarselo. «Certo, rinviare le riprese di un film per venire qui al Cantagiro può essere stato utile: significa ritrovare il contatto con il pubblico» ammette, ad esempio, Morandi. «Tutto sta a vedere in che modo» aggiunge ridendo.

Morandi, comunque, sta dimostrando, nonostante Chimera *non sia affatto una bella canzone, di avere ancora con sè la maggioranza del pubblico. Il suo personaggio insomma, «tiene»; e se non desta la stessa passionalità di due e di tre anni fa, c'è da aggiungere che sono scesi un po' anche gli altri personaggi, per cui è forse lecito attendersi, in questo Cantagiro, una certa lotta serrata.*

Se la forza dei cantanti-personaggi, oggi, non è più così dirompente, c'è, di conseguenza, una certo rivincita della canzone per quello che essa vale per se stessa e basta, dunque, che l'interprete riesca ad assecondarla, senza bisogno di subordinarla alla propria personalità. Ecco, così, qui al Cantagiro il riscatto di Jimmy Fontana — uscito malconcio dal Disco per l'estate *— grazie a* La nostra favola, *che altro non è se non la fortunatissima* Delilah *di Tom Jones, ed ecco, ancora il successo dei Camaleonti con l'azzeccata e appassionata* Io per lei.

Domani, terza tappa da Borgosesia a Savona.

Daniele Ionio

MC

CECCHI

cucine componibili

53036 POGGIBONSI (SI)

Telefono 96308

per la buona cucina, una cucina di classe

Compagnia Assicuratrice UNIPOL

Consuntivo 1967 - Aumento del dividendo

Dati di Bilancio (in milioni)

31 dicembre 1967

ATTIVO	
Beni stabili	603
Titoli	730
Cassa e Banche	2195
Mobili	51
Crediti vari	1597
PASSIVO	
Capitale sociale	250
Riserve patrimoniali e utili indivisi	35
Riserve tecniche	3353
Debiti e accantonamenti vari	1463
Utile d'esercizio	75

Il 15 giugno u. s., sotto la presidenza dell'Avv. Oscar Gaeta, si è tenuta l'annuale Assemblea di bilancio della COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL con sede in Bologna.

Alla presenza di eminenti personalità cittadine, dei maggiori esponenti del mondo cooperativo, di molti agenti, dipendenti e collaboratori della Società, i numerosi Soci intervenuti, preso atto della relazione del Collegio Sindacale, hanno approvato l'ampia e dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione, presentata dal direttore generale della Compagnia Rag. Sergio Getici, e il Bilancio per l'esercizio 1967 chiusosi con un utile di L. 74.857.635 Gli apprezzabili risultati raggiunti negli esercizi 1965 e 1966 sono stati confermati e rafforzati con la gestione 1967.

Il volume dei primi lordi dell'esercizio, il 5° dall'inizio dell'attività, è asceso a L. 5.189.9 milioni, di cui L. 5.096, 3 milioni per lavoro diretto e lire 93.6 milioni per lavoro indiretto Le assicurazioni dirette hanno registrato un incremento del 44.6 %, contro uno sviluppo medio nazionale nei rami danni del 12%.

Secondo una precisa impostazione assuntiva, i maggiori incrementi si sono registrati nei rami preferiti (infortuni, incendio, furti) e nel ramo R.C.A., cosicchè nella composizione percentuale del portafoglio per categorie di rischi assunti i rami trasporti, aeronautica e grandine hanno subito una diminuzione in termini relativi.

La notevole espansione della Compagnia in parte è stata determinata dal continuo allargamento dell'area produttiva, soprattutto verso il Centro e il Sud Italia.

Come previsto nel programma organizzativo aziendale, alla fine del 1967 l'area nazionale risultava quasi interamente servita da agenzie UNIPOL.

Lo sviluppo produttivo e dimensionale dell'impresa è stato accompagnato da un miglioramento dell'andamento tecnico globale del portafoglio e, fatto non meno importante, le spese generali hanno avuto un incremento inferiore allo sviluppo produttivo. La gestione 1967, inoltre, ha visto anche un notevole incremento dei redditi patrimoniali (+ 143 per cento sul 1966).

Le riserve premi hanno raggiunto in quasi tutti i rami il 47% della massa dei premi tassabili (premi netti + accessori) accertati nell'esercizio, mentre le riserve per sinistri non liquidati sono state calcolate e accantonate con la consueta scrupolosità.

Con l'approvazione del bilancio 1967 e la ripartizione dell'utile secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, i fondi di garanzia per gli assicurati (riserve tecniche al netto delle riassicurazioni e capitale proprio), che all'inizio dell'esercizio assommavano a L. 2.197 milioni, hanno raggiunto la cifra di L. 3 697 milioni, cioè + 68,3%.

Nel corso dell'Assemblea è stato inoltre annunciato che il capitale sociale dell'impresa raggiunge ora i 500 milioni interamente versati e che si sta procedendo per l'obiettivo di L. 1 miliardo, in vista e del ritmo produttivo dei prossimi esercizi e del nuovo regime finanziario che gli organi direttivi della CEE richiederanno alle imprese assicuratrici per operare nell'area del Trattato di Roma.

L'Assemblea ha infine deliberato sulla distribuzione degli utili, assegnando al capitale sociale un dividendo pari a L. 60 per azione, contro L. 50 del 1966, cosicchè la loro rimunerazione è salita dal 5% al 6%.

La United Artists non vuole studenti alla Mostra di Venezia

La «United Artists» ritirerà dalla Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia i propri film *Yellow submarines*, interpretato dai Beatles e *Les Gauloises bleuses*, del francese Michel Cournot, se il direttore del Festival Luigi Chiarini, insisterà nel voler invitare, nell'ambito della manifestazione, i «leaders» dei vari movimenti studenteschi a partecipare ad una tavola rotonda sul tema «Gioventù e cinema del dissenso» Questa voce, che circolava da tempo negli ambienti cinematografici statunitensi e italiani, è stata confermata da personalità assai vicine alla direzione dell'organizzazione europea della «United Artists».

le prime

Musica

L'Insieme di Firenze

L'altra sera, primo «concerto in giardino» della Filarmonica, che è riuscita a spuntarla sul maltempo e a presentare al suo pubblico l'Insieme di Firenze: sei bravi strumentisti (flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte) che, proprio a sottolineare il carattere collettivo della loro fatica, non ci tengono a far sapere il nome e il cognome.

I concertisti hanno affrontato con disinvoltura le solite contrarietà — piccole, ma che distraggono — di queste serate all'aperto (il latrato dei cani, i rumori del traffico, il passaggio di aerei, il vento che scompiglia le pagine e il fresco un po' troppo... fresco per essere piacevole) e sono riusciti con la loro bravura a tenere avvinto il pubblico, che ha espresso agli artisti la sua riconoscenza.

Erano in programma quel capolavoro assoluto che è il "Quintetto K. 452" di Mozart, il bel "Quintetto op. 16" di Beethoven e — nuovo per noi — il "Sestetto" di Poulenc, gradevolissimo nella sua scanzonata, briosa eleganza.

vice

Cinema

Il maschio e la femmina

Questo film di Jean-Luc Godard (il cui titolo, esattamente tradotto, suonerebbe "Maschile femminile") reca la data del 1966; se ne parlò, allora, anche sulle nostre colonne. E' la storia di una duplice, amara educazione: sentimentale e politica. Il protagonista, un ragazzo poco più che adolescente, sensibile e trepido, s'innamora di una ragazza, la quale sembra dividersi fra lui, le proprie ambizioni di cantante e un'amica molto particolare. Alla fine, il giovane sarà letteralmente distrutto dalla coalizione tra le due donne. Ma, nel frattempo, avremo pure assistito al suo tirocinio di apprendista della rivolta: quasi antesignano, benchè isolato o con poca compagnia, di quel movimento delle nuove generazioni, che si è così ampiamente espresso negli ultimi mesi.

Tra le opere recenti di Godard "Il maschio e la femmina" è una delle più pensose; nonostante il suo gusto della battuta e della caricatura (qui, ad esempio, è preso di mira il cinema svedese), i suoi insistiti giochi grafici, la sua tendenza a disperdersi in osservazioni marginali, le sue civetterie culturali. Tutto sommato, lo sguardo del regista penetra nel mondo giovanile più a fondo, e con risultati più illuminanti, che nella "Cinese"; e, sebbene avverta il peso d'una lunga tradizione romantica dietro le spalle, il personaggio centrale è moderno e autentico, anche quando contrappone il suo Mozart e il suo Bach alle canzoni di moda della sua bella, gelido manichino prodotto in serie dalla «civiltà dei consumi».

Azzeccati gli attori: Jean-Pierre Léaud (il fanciullo dei "Quattrocento colpi", ormai cresciuto), Chantal Goya (che fisicamente e vocalmente è un po' sul tipo di Mireille Mathieu) e gli altri tutti.

Un ragazzo una ragazza

Alain, studente parigino, afflitto dalla madre vedova e dal ricordo del padre (morto in Vietnam), conosce Patricia, fotomodella tedesca, e supera i complessi che lo avevano già bloccato, ad esempio, nella relazione — puramente platonica — con un'altra cospicua ragazza, Emmanuelle; la quale, a ogni buon conto, si mette col miglior amico di Alain. Tra Alain e Patricia, comunque, le cose filano bene. Ma la giovinetta è vanesia, schiava di quella stessa pubblicità che l'ha tra le sue protagoniste. Alain, per trovare il denaro necessario a trascorrere una vacanza dorata con Patricia, si degrada a ricattare il ricco ex amante di lei. Poi, in una notte di festa, Patricia torna alle vecchie abitudini; Alain, tradito e umiliato, commette un delitto gratuito: gli viene riconosciuta la preterintenzionalità, e se la cava con la condizionale.

Diretto da Pierre Granier-Defferre, e derivato da un romanzo di Bertrand Poirot-Delpech "Le grand Dadais"), il film annega ben presto i suoi pochi motivi d'interesse — un certo parallelo che sembrava stabilirsi, all'inizio, tra repressione sociale e repressione sessuale — nella convenzionalità del racconto e dei caratteri. Gli attori principali sono Jacques Perrin, Eva Renzi, Danielle Gaubert. Colore.

ag. sa.

In gamba... marinaio!

Tutta da citare la frase di un ignobile "short" pubblicitario della S.A.A. (la società aerea del Sud Africa), illustrato con immagini folkloristiche scelte "ad hoc": «I minatori ballano (sic!) un ritmo indiavolato... mentre gli elefanti trotterellano beati...». Ci sarebbe materia per incendiare lo schermo, ma il film di Alan Rafkin (?) ci incatena in poltrona. *In gamba... marinaio!* è la storia — tratta da un'opera letteraria — di un giovanotto americano (Doug McClure) un po' scapestrato che decide, all'atto della sua licenza a tempo indeterminato, di raffermarsi convinto di poter fare una rapida carriera. Prima della raffermа, comunque, si era dato il caso che Doc aveva nascosto nelle anfrattuosità della costa giapponese nientemeno che un «budda sorridente», trafugato in un vicino villaggio. Ma cosa c'entra il budda? Proprio nulla, per la verità, anche se alla fine verrà ripescato dopo un tuffo in mare.

Il film, forse confidando troppo nel «sorriso» del budda, vorrebbe far divertire il pubblico con le melense avventure di Doc, il nostro eroe («la marina ha bisogno di uomini come Doc!», e pàffete una medaglia al valor militare e civile) che passerà il suo tempo a cacciare scarafaggi in cabina e a tentare di far colpo su una giapponesina (Nancy Kwan) a cui piace tanto la bella America. Colore.

Sale e Pepe: superspie hippy

«Sale» (Sammy Davis jr.) e «Pepe» (Peter Lawford) sono i proprietari di un attrezzatissimo locale di Soho, preso di mira, però, e troppo spesso, dal solito bislacco ispettore di polizia il cui sogno è quello di mettere le mani sui nostri due eroi involontariamente impelagati nei delitti commessi da una fazione politica «rivoluzionaria», la quale vorrebbe prendere il potere con la forza e governare su una Inghilterra finalmente felice e lontana dalla guerra atomica. «Sale» e «Pepe», nonostante la diffidenza dell'ispettore che non accetterà mai di ascoltare le loro «rivelazioni», riusciranno a portare a termine da soli e felicemente (ma non per il pubblico) le loro indagini per smascherare il complotto dei sedicenti «rivoluzionari» che si erano impadroniti di un sommergibile Polaris.

Il film, firmato da Richard Donner, è piuttosto tedioso e prolisso, infiorato di "gags" e di colpi di scena assolutamente fiacchi e incapaci di suscitare il minimo divertimento, nonostante la buona volontà dimostrata da Sammy Davis jr. e Peter Lawford, proprio mal diretti. Colore.

Il ciarlatano

Jerry Lewis — produttore, soggettista, regista e protagonista — è, nel *Ciarlatano*, il sosia d'un ladro di diamanti, che, prima di morire, gli affida una pianta dove ha nascosto il malloppo. Scambiato per i lsuddetto lestofante, Jerry subisce la caccia di svariati delinquenti, ansiosi di venire in possesso della propria parte di bottino. Incredibili e paradossali sono, ovviamente, i suoi metodi per salvare la pelle; e altrettanto assurda la conclusione della vicenda.

La componente surreale è il fattore base della comicità di Jerry Lewis. Quando egli riesce a scatenarsi, si entra in un'altra dimensione, dove tutto è possibile. Questa meccanica (non sempre facile ad applicarsi) diventa anche il suo limite artistico; tuttavia è così che, da pagliaccio di classe, l'attore assicura il divertimento del pubblico. Azzeccato qui in particolare, ci sembra, il "flash" parodistico sul teatro Kabuki. Colore.

Attacco alla costa di ferro

Film di guerra, o meglio film in divisa, ambientato in Inghilterra durante il secondo conflitto mondiale: da un addestramento all'altro, si delinea il conflitto psicologico tra il maggiore americano Wilson e il capitano Franklin: costui ritiene l'altro responsabile della morte del proprio figlio, e alimenta quindi di un risentimento personale le sue critiche ai metodi di direzione del maggiore. Poi, l'eroico sacrificio di Wilson placa qualsiasi contrasto in una generale e generica esaltazione delle virtù militaresche. Ogni commento sembra superfluo. La regia è di Paul Wendkos. Gli interpreti principali sono Lloyd Bridges e Andrew Keir. Sue Lloyd è la donna della situazione. Mediocre il colore.

Giovani prede

Camuffato dietro questo titolo che vorrebbe essere invitante, è il film greco "Dafni e Cloe", ambientato in Ellade un paio di secoli avanti Cristo. Si tratta d'una storia d'amore nel mondo pastorale (i rapporti diretti col mito di Dafni e Cloe sono comunque scarsi), narrata con una certa grazia e con un gusto ornamentale, che spesso prende la mano al regista Nikis Koundouros, ma che testimonia delle sue buone qualità, consacrate da un premio al Festival di Berlino. Nell'insieme, uno spettacolo non disprezzabile (notevole, fra l'altro, la fotografia in bianco e nero), che avrebbe forse meritato una presentazione meno volgare e una stagione meno afosa.

vice

A Fulvio Longobardi il Premio Riccione

RICCIONE, 21

Fulvio Longobardi di Roma ha vinto la XXII edizione del Premio nazionale Riccione per il dramma, con l'opera «24». Si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto Claudio Novelli di Roma con *Anche le aquile mangiano l'erba* e Gennaro Gennari di Padova con *Lierito per una macchina*. La commissione giudicatrice, presieduta da Massimo Dursi, ha segnalato inoltre *Il piacerole gioco* di Paolo Modugno, *Il margine della ragione* di Gianfranco Rimondi e Giambattista Borgonzoni, *La coppia insonne* di Roberto Lerici e *A conti fatti* di Simona Mastrocinque. La proclamazione ufficiale e la premiazione si svolgeranno domani sera.

E' morta l'attrice Sally O'Neill

GELESBURG, 21

Sally O' Neill, che fu una delle attrici più popolari in America nel primo periodo del sonoro, è morta all'età di cinquantacinque anni. Si rammenta in particolare il suo film *Sally, Irene and Mary*, accanto a Joan Crawford e Constance Bennett.

RAI TV

programmi

Oggi

TELEVISIONE 1°

12.30 SAPERE - La Terra nostra dimora
13.00 OGGI LE COMICHE - Charlot nei guai
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCAGIO'
17.30 TELEGIORNALE - Estrazioni del lotto
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Chissà chi lo sa?
18.45 QUINDICI MINUTI CON MARIA DORIS
19.05 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
19.30 TEMPO DELLO SPIRITO
19.45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 NON CANTARE SPARA - Western musicale
22.30 PANORAMA ECONOMICO
23.15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17.00 EUROVISIONE - CICLISMO: Giro della Svizzera
19.00 SAPERE - Corso di francese
21.00 TELEGIORNALE
21.15 L'ATALANTE (film)
22.15 QUINTA COLONNA, dal romanzo di Graham Greene

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6 50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: La nostra casa; 9 06: Il mondo del disco italiano; 11 00: Inaugurazione dell'XI Fiera della Casa; 11 24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12 05: Contrappunto; 12 36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13 20: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15 10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15 45: Schermo musicale; 16 00: Programma per i ragazzi: Tra le note; 16 25: Passaporto per un microfono; 16 30: La discoteca di papà; 17.10: Voci e personaggi; 18.00: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18 15: Sui nostri mercati; 18 20: Anni folli; 19 25: Le Borse in Italia e all'estero; 19 30: Lunapark; 20.15: L'importanza di chiamarsi... 21.00: XX Secolo; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.00: Dove andare; 22 20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 6 25: Bollettino per i naviganti; 6 35: Prima di cominciare; 7 43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8 40: Maurizio Barendson; 8 45: Signori l'orchestra; 9 09: I nostri figli; 9 15: Romantica; 9 40: Album musicale; 10 00: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di un «Disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno d'estate '68; 12.20: Trasmissioni regionali; 13 00: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14 00: Arriva il Cantagiro; 14 05: Juke-box; 14 45: Angolo musicale; 15 00: Canzoni in casa vostra; 15 15: Grandi direttori: André Cluytens; 15 56: Tre minuti per te; 16 00: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16 55: Buon viaggio; 17 05: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18 35: Aperitivo in musica; 18 55: Sui nostri mercati; 19.00: Il motivo del motivo; 19 23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 20 01: Il lungo addio - Romanzo di Raymond Chandler; 20.48: Incontri con il jazz; 21 00: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo.

TERZO

Ore 10 00: J. S Bach; 10 30: F. Moreno Torroba; 10 55: Antologia di interpreti; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12 20: J. Brahms; 13 00: Musiche di Gian Francesco Malipiero; 14.05: Fidelio - Opera in due atti - Musica di Ludwig van Beethoven; 17 00: Le opinioni degli altri; 17.10: Il volto greco della Sicilia; 17 20: Corso di lingua tedesca; 17.40: A. Copland; 18 00: Notizie del Terzo; 18 15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18 45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Taccuino di Maria Bellonci; 20 45: Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola; 22 00: Il Giornale del Terzo; 22 30: Il viaggio del signor Admeto; 23 20: Rivista delle riviste.

Domani

TELEVISIONE 1°

11.00 MESSA
12.00 LA DONNA NELLA CHIESA
12.30 SETTEVOCI - Giochi musicali
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16.30 LA TV DEI RAGAZZI: Thierry la Fronde; Le avventure del gatto Silvestro
17.30 QUELLI DELLA DOMENICA
18.30 TELEGIORNALE
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA UNA PARTITA
19.50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 PROCESSI A PORTE CHIUSE - Il caso di tre giudici
22.15 PROSSIMAMENTE
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

16.30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18.25 QUESTO STRANO ANIMALE, di Gabriel Arout
21.00 TELEGIORNALE
21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22.15 SETTEVOCI - Giochi musicali
23.15 PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6.30: Musiche della domenica; 7.29: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9 00: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9 30: Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze Armate; 10.45: Ferma la musica; 11.40: Il circolo dei genitori; 12.00: Contrappunto; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Le mille lire; 13 30: Sì o no; 13 36: Canta Rocky Roberts; 14 00: Musicorama e Supplementi di vita regionale; 14 30: Canzoni famose per grandi orchestre; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Musica in piazza; 15 40: Il do di petto; 16 10: Pomeriggio con Mina; 17 40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 18 00: Concerto sinfonico diretto da Karel Ancerl; 19 30: Interludio musicale; 20 20: Batto quattro; 21.10: Orchestra diretta da Edmundo Ros; 21.30: Musiche cameristiche di Beethoven; 22.15: Musica da ballo; 22.45: Prossimamente.

SECONDO

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 6 25: Bollettino per i naviganti; 6 30: Buongiorno Domenica; 7.40: Buona festa; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Goffredo Parise; 8.45: Il giornale delle donne; 9 35: Gran varietà; 11.00: Autoradioraduno d'estate 1968; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Juke-box; 12.00: Anteprima sport; 12.15: Hit Parade; 12.30: Trasmissioni regionali; 13.00: Il gambero; 13.25: Eleuterio e sempre tua...; 14.00: Supplemento di vita regionale; 14.30: Voci dal mondo; 15 00: Arriva il Cantagiro; 15 05: Gli amici della settimana; 16 15: La Corrida; 17 00: Musica e sport; 18 35: Buon viaggio; 18 40: Bollettino per i naviganti; 18 45: Arrivano i nostri; 19.23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 21.00: Quattro anni che fecero una nazione; 21.40: Canti della pateria; 21 55: Bollettino per i naviganti; 22 00: Poltronissima.

TERZO

Ore 9 30: Corriere dall'America; 9.45: F. Mendelssohn-Bartholdy; 10 00: B. Marcello - K. Stamitz; 10 30: Musiche per organo; 10 55: B. Bartók; 11.15: Concerto operistico; 12 10: Conversazione; 12 20: Musiche d'istorazione popolare; 13 00: Geza Anda interpreta concerti di Mozart; 14.00: M. Ravel; 14 30: Musiche di P. I. Ciaikowski e E. Dohnanyi; 15 30: L'emigrato di Brisbane, di Georges Schehadé; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Occasioni musicali della liturgia; 18.30: Musica leggera; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Problemi di medicina preventiva; 21.00: Club d'ascolto; 22.00: Il Giornale del Terzo; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.